

# Il Giornale d'Acqui

Esce il sabato di ogni settimana.

ANNO XI - N. 1 - ACQUI, Sabato 2 e Domenica 3 Gennaio 1932 - Anno X E. F.

Conto corrente con la posta

Abbonamenti: Anno L. 14 - Estero L. 26

Per la Pubblicità rivolgersi alla Direzione ed Amministrazione Stab. Tipografico Tirelli del Cav. A. Marinelli

Ogni numero cent. 20 - Arretrato cent. 40

## Perché il popolo è con noi

Un comunicato sugli iscritti ai Fasci Giovanili della Provincia di Parma, ci dà le seguenti cifre: operai 2493: studenti 629: contadini 4800: impiegati 1087. Vale a dire cioè che oltre due terzi degli iscritti ai Fasci Giovanili di Parma sono composti di lavoratori, contadini in massima ed operai per il resto, sopra una minima percentuale di studenti e di impiegati.

Gherardo Casini, il valente direttore de *Il Lavoro Fascista*, commentando tale comunicato, scrive: Cifre e constatazioni queste che dovrebbero far seriamente meditare due ordini di persone: quelli che parlano di oppressione fascista del popolo; e, per diverso motivo, coloro i quali nel Fascismo non riescono a vedere quel ponte di collegamento fra Stato e popolo, ch'esso è, e sempre più dev'essere.

Quando un popolo è oppresso e fi-ranneggiato da un regime politico, potrà non rivoltarsi, soffrire in silenzio, rassegnarsi anche; ma non accadrà che faccia causa comune con l'oppressore, che ad esso affidi i propri figli per trasformarli in altrettanti militi armati.

Ma in verità, chi favoleggia di tirannia fascista, è e non può non essere in mala fede. Il popolo italiano, soprattutto i lavoratori sentono che il momento è difficile, ma sanno che è peggiore ancora in quei paesi, nei quali, anziché predisporre tutti i mezzi per una saggia difesa combattendo preventivamente la disoccupazione e soccorrendo prontamente i più bisognosi, i governi hanno subito la fatalità degli eventi. I lavoratori sanno che, se il lavoro manca; se i salari alti scarseggiano, non è colpa del Fascismo; ma che, al contrario, il Fascismo ha arginato sul principio situazioni e fatti, che avrebbero condotto ad eventualità disastrose.

Ecco perchè il popolo lavoratore è con noi, ed ha fiducia in noi, istintivamente, assai più di quanto non ne abbiano certi che ostentano una profonda fede fascista in pubblico, ma in privato subordinano questa fede alle oscillazioni dei loro affari personali. Infatti, soltanto la fede di chi lavora senza cupidigia di grossi profitti e senza timori di gravi perdite, può essere monda di egoismi e libera da calcoli. I 4800 contadini ed i 2493 operai iscritti nei Fasci Giovanili del Parmense, non sono forse la testimonianza vivente e concreta dell'attivo, spontaneo attaccamento che il popolo ha per il Fascismo, e che, nei momenti difficili come questo, aumenta e si moltiplica anziché affievolirsi? Ma se una simile constatazione può rallegrare, non deve anche far dimenticare che obblighi correlativi sorgono da questo slancio dei lavoratori verso il Fascismo. L'azione sindacale e corporativa è in pieno sviluppo (anche se appesantita dalle condizioni generali dell'economia) ed è tale da lasciare scoprire nuove e più vaste possibilità, alle quali si accompagna però l'esigenza di una più

approfondita coscienza politica. Domani, quando i giovani, che affluiscono, oggi, ai Fasci Giovanili, saranno nella grande massa lavoratrice il nerbo scelto, la minoranza direttiva - chi dirige è sempre una minoranza - occorrerà che essi possano portare nel popolo una nuova coscienza, un nuovo fermento morale, la forza di nuove idee e soprattutto di un più alto e sicuro carattere.

Legare saldamente i vincoli fra popolo e Stato, cioè fra il popolo e la sua continuità storica, è compito di una educazione lunga, paziente, tenace, quale si deve operare nelle file dei Fasci Giovanili.

Quando si sarà saputo affiancare l'opera di educazione militare con una opera altrettanto minuta e severa, quasi catechistica, di educazione morale, allora potremo guardare con serena fiducia verso l'avvenire, che per noi comporta non soltanto l'obbligo di "durare", ma di far avanzare ogni giorno più il popolo italiano sulle grandi vie della Storia.

## O. N. D. COMITATO DI ACQUI

Libretti postali per la raccolta del piccolo risparmio dei Dopolavoristi.

Come già precedentemente ed ampiamente comunicato, il Governo, accogliendo il desiderio espresso dall'Opera Nazionale Dopolavoro, ha autorizzato gli Uffici Postali a rilasciare ai Dopolavoristi, Buoni frutti ferri del taglio di L. 100 in cambio di speciali cartellini a stampa, sui quali siano stati applicati n. 20 francobolli da L. 5 caduno.

Questa forma di piccolo risparmio, riservata esclusivamente ai possessori della tessera dopolavoristica, offre la possibilità di eseguire depositi di minime quote, beneficiando, allo stesso tempo, dell'alto saggio di interesse cui godono i Buoni Fruttiferi Postali, che è superiore a quello delle ordinarie forme di risparmio.

Oltre a ciò, dietro semplice richiesta presentata agli Uffici Postali, il capitale può essere sempre rimborsato con i relativi interessi.

Si invita quindi a voler dare nuovamente la più ampia notizia di quanto sopra agli iscritti all'Opera N. D. delle Sezioni dipendenti, e si comunicano qui appresso le modalità da seguirsi:

a) Per la raccolta del piccolo risparmio, gli Uffici Postali sono forniti di speciali libretti B. D. L. (riservati ai soli Dopolavoristi) contenenti n. 10 cartellini a stampa con n. 20 caselle ciascuno, sulle quali devono essere applicati altrettanti francobolli ordinari da L. 5. I libretti stessi vengono ceduti al prezzo di L. 0,20 caduno;

b) Il Dopolavorista, quando abbia completata l'applicazione dei 20 francobolli, presenterà il cartellino, senza distaccarlo dal libretto, all'Ufficio Postale, che rilascerà, in cambio, un Buono Fruttifero del taglio di L. 100;

c) Il libretto modello B. D. L. è intestato all'Opera N. D. e deve contenere il nome, cognome e numero della tessera O. N. D. dell'acquirente e, per il Presidente del Dopolavoro Provinciale, dovrà essere firmato dal Presidente del Dopolavoro cui appartiene il Dopolavorista che effettua il versamento.

Le eventuali richieste dei libretti

postali devono essere fatte a questo Dopolavoro Comunale tutti i giorni dalle ore 15 alle 17 ed il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 20 alle 21.

## IN CANTINA

### Travasare il vino nuovo.

A quest'epoca debbono essere stati già travasati i vini provenienti da uve scendenti o deteriorate, sia per l'inclemenza stagionale, sia per gli attacchi delle malattie e dei molli parassiti. Tali vini, appena hanno fatto il loro primo deposito grossolano, debbono esser sottratti dalle nocive influenze che la pericolosa feccia può avere su di loro. Ma ora comincia ad essere necessario che il travaso sia esteso a tutti i vini nuovi che ormai debbono, nella maggioranza, essere pronti a subire tale pratica di sveltita igienica. Conviene scegliere giornate fredde e serene perchè il vino possa meglio travasarsi: ma ciò ha importanza tecnica e ragionevole, mentre l'influenza presunta della luna non è provata e quindi non può essere ammessa.

Bisogna preparare botti pulite e solforate se occorre, per evitare molti fermentativi ulteriori e per assicurarsi una buona conservazione del vino. Generalmente si deve travasare fuori del contatto dell'aria. All'aria si esportano vini ancor giovani e dolci, che hanno bisogno di ultimare la fermentazione, che non hanno formato il profumo, che debbono perdere odori estranei. Bisogna fare questa operazione con diligenza.

### Alterazione del colore dei vini.

Qualora i rimedi preventivi non fossero sufficienti ad impedire l'annerimento ed il vino contenesse quella quantità di tannino e di ferro da permettere l'annerimento si dovrà ricorrere, se l'acidità non è eccessiva, all'aggiunta di acido tartarico o citrico nella misura sufficiente ad impedire l'annerimento (30-50 gr. al quintale). Per determinare con precisione la quantità di acido tartarico o citrico da aggiungere ad un vino affetto da casse ferrica, necessita conoscere il grado di acidità che si determina per mezzo di appositi strumenti detti acidimetri.

Se però il vino ha già subito l'annerimento e l'aggiunta dell'acidità nei limiti del normale, non è capace di impedire il malanno, la cura del vino già intorbidato si può fare in questo modo: Si completa per mezzo di un travaso e relativo arrieggiamento. L'arrieggiamento eseguito mediante travasi, oppure con emissione di aria a mezzo di pompe, finisce col trasformare tutto il tannato ferroso in tannato ferrico, insolubile.

Fatto ciò si pratica una buona chiarificazione adoperando gr. 10 di gelatina a ettolitro. Dopo 10-15 giorni dalla chiarificazione sarà necessario travasare di nuovo il vino per toglierlo di sopra al deposito formatosi con la chiarificazione. Se il vino dopo la chiarificazione si presenterà povero di colore, si provvederà a correggerlo mediante l'aggiunta di circa un litro di enocianina liquida per ettolitro. Però per stabilire la giusta quantità di enocianina necessaria per ridare al vino la giusta colorazione, sarà opportuno fare una prova in piccolo operando su una damigiana di vino.

(Il Progresso Agricolo).

Se avessi solo 5 lire 4 le spenderei in reclame.

MORGAN

## La distribuzione di Befana Fascista

Martedì 5, nel salone comunale, gremito di piccole Italiane e piccoli Balilla, alla presenza di tutte le Autorità e Rappresentanze, Associazioni fasciste con gagliardetti, si svolse la suggestiva cerimonia della distribuzione dei numerosi utili doni, che *Madonna Befana*, auspicata la fata benefica, gentile signora Martina, Segretaria del Fascio Femminile, aveva raccolto fra la cittadinanza per distribuirli ai più bisognosi, ai meritevoli.

I ricchi pacchi, egregiamente confezionati ed allineati da un eletto stuolo di Signore e Signorine, che con tanta encomiabile attività si prodigarono alla migliore riuscita della bella festa, contenevano indumenti, divise, dolci e giocattoli. Furono così 525 pacchi, che portarono il conforto, la letizia in tante famiglie, in tanti piccoli cuori che, senza la provvidenza del Fascismo, avrebbero invano sognato la loro Befana.

Vennero pure, a cura della benefica Associazione Pro Maternità ed Infanzia, a cui presiedono con tanta solerzia il Cav. Uff. Brocchi e distinta Signora, distribuiti un altro centinaio di pacchi contenenti indumenti per bimbi. Tutti quei pacchi furono benedetti da Sua Eccellenza Monsignor Vescovo, che pronunciò pure elette parole di circostanza per compiacersi della riuscita della festa che trae luce e significato dalla più squisita carità cristiana e dall'interessamento che si deve all'infanzia ed alla giovinezza. Espresse un vivo elogio alle buone volenterose Signore, che tanto si adoprano per raccogliere e confezionare quei bei pacchi racchiudenti tanti preziosi utili oggetti; elogiò l'alto spirito di umanità, di provvidenza che il Fascismo e le Autorità hanno per la gioventù, specialmente quella bisognosa di soccorso, in ciò encomiabili, a differenza di altri Governi, come quello russo che nella fanciullezza vuole soffocare quelli che sono gli eterni insegnamenti di pietà, di bontà, di carità, predicati da Cristo. Terminò invitando i piccoli beneficiati a rivolgere una preghiera al buon Gesù per tutti i loro benefattori.

La sign. Ispettrice, prof. A. Marini, plaudendo alla bella iniziativa, disse che la scuola fascista tende appunto ad instillare nel cuore dei giovani, con gli ideali di civiltà, di istruzione, quello di educazione, per formare il vero cittadino italiano ossequente alle leggi della Patria, alla Maestà del Re. La piccola italiana Bogliani Teresa disse un caldo ringraziamento, a nome dei beneficiati, alle Autorità e Benefattori tutti, promettendo di essere sempre degni, con lo studio e con la virtù, di tanta loro bontà e generosità. Il Balilla Cagnolo offrì alla signora Erminia Martina, a nome dei beneficiati, un mazzo di fiori.

Quindi vennero distribuiti i numerosi pacchi; e ciascun beneficiato col bel dono, che la Befana aveva preparato, portò a casa, un po' di felicità, un po' di letizia, ai fratelli, alla famiglia.

E così, anche quest'anno, Befana fascista ha disteso le sue ali benefiche su tanti poverelli, raccogliendoli sotto la sua preziosa protezione, fornendoli del necessario per trascorrere la cruda stagione, per scaldarsi il cuore alla speranza, alla certezza che su essi la gran Madre, l'Italia fascista, vigila e li accompagna, con rinnovata premura, verso il loro destino, verso la realizzazione delle loro aspirazioni.

Il buon cuore degli Acquesi, anche una volta, ha risposto e risponde con generosità all'appello rivolto dagli

Autorità, per concorrere all'opera altamente umanitaria — e tanto raccomandata dal Duce e dal Segretario del Partito — l'assistenza invernale. Da nostre informazioni, sono oltre lire 50.000 già sottoscritte, senza contare le altre opere benefiche favorite, anche in natura, quali il Pacco Natalizio, Befana fascista, ecc.

## CURIOSITÀ

### Il significato religioso dell'Epifania

La festa dell'Epifania, che è di origine greca, fu istituita dalla Chiesa nel IV secolo, per commemorare il battesimo di Gesù nelle acque del Giordano. Prima di quell'epoca, esistevano molti ricordi inerenti alla vita di Cristo, che si tramandavano sotto diversi nomi, e che se erano diversi fra loro nella significazione radicale ed aneddotica, erano comuni nella desinenza e cioè nel senso di apparizione, di manifestazione della divinità di Gesù. Così la *teofania* o affermazione divina, la *befania* o ricordo delle nozze di Cana, la *fagifania* o commemorazione del miracolo per la moltiplicazione dei pani. Tutte queste leggende, che concorrevano a dimostrare la potenza taumaturgica di Gesù, si fusero nella festa dell'Epifania cioè della *manifestazione* a prova della quale la Chiesa Romana conciliò poi il ricordo del battesimo con quello dei Re Magi, stabilendo che il primo avvenimento si compì trenta anni dopo ma nel medesimo giorno, del secondo.

Passata dalla Grecia a Roma, la festa perdette una parte del suo significato originario ed assunse il ricordo specifico della venuta dei Re Magi, guidati da una stella alla capanna di Betlemme. Il nome, trasformatosi attraverso il Medio Evo, per una storpiatura di pronuncia, divenne *Befania*, per assumere poi quello comune della *Befana*.

L'assegnazione di questa festa al 6 di Gennaio, si collega inoltre ad uno spostamento compiutosi per la data del Natale, che fu assegnata al 25 Dicembre, perchè coincidesse col solstizio d'inverno, cioè con quella ricorrenza che era detta "delle origini", e celebrata da tutte le religioni più antiche. Fissato perciò il Natale alla data che poi rimase definitiva, fu conservato al 6 Gennaio il carattere festivo, attribuendogli invece il ricordo del Battesimo di Gesù e della venuta dei Re Magi.

### Chi erano e donde vennero Gaspare, Melchiorre e Baldassarre.

Chi furono i Magi e donde vennero? Il loro nome indicava, all'epoca delle civiltà caldee, una delle sei tribù mediche e si applicava più generalmente ai grandi Sacerdoti. Per corruzione divenne poi sinonimo di capo. Quelli che si recarono a Betlemme guidati dalla stella non partirono tutti da uno stesso punto, poichè sembra che ciascuno di essi scorgesse nel proprio paese il richiamo celeste. E da essa guidati, si misero alla ricerca del Divino Fanciullo, incontrandosi solamente nelle gole che conducono a Gerusalemme.

In un interessantissimo articolo pubblicato dalla *Tribuna Illustrata*, si legge che il più potente dei tre, Melchiorre, era partito per primo da Ur, conducendo seco un seguito numeroso di soldati e di servi carichi di doni. La carovana prese la via

delle montagne, toccò Babilonia, sorpassò l'Eufrate ed arrivò a Gerusalemme attraverso la Mesopotamia. Dalla sua terra Melchiorre recava al Neonato oro greggio e vasi d'argento artisticamente lavorati.

Baldassarre, che veniva invece dall'Arabia, recava della Mirra. Egli percorse quelle contrade, che oggi chiamiamo Yemen e Hegiaz: seguì le rive del Mar Rosso, per entrare poi, seguendo la Stella, nella pianura di Bussora, raggiungere Bagdad e discendere infine a Gerusalemme.

Gaspere, l'etiopico, carico dell'incenso più inebriante, partì dal suo regno e attraversò il deserto che si stende a sud dell'Egitto. Poi seguì il Nilo da Ibsambul fino alle porte di Menfi e per Nafia e Gara, arrivò nella capitale della Giudea. Fu così che a Gerusalemme i tre si riunirono e, sempre guidati dalla Stella, seguirono dal loro immenso corteo, si recarono a Betlemme. Dopo aver adorato il Bambino, si preparavano a tornare da Erode, tetrarca di Galilea, per informarlo della nascita di Gesù, quando giunse loro un ordine misterioso. Per nessun motivo essi dovevano informare il tetrarca della nascita del Figlio di Maria. Allora presero un'altra strada.

## Denunce semestrali per il collocamento obbligatorio per i minorati di guerra.

Si ricorda a tutti i datori di lavoro della Provincia di Alessandria, che coi 10 corrente mese, improrogabilmente, scadrà il termine utile per la presentazione delle denunce semestrali del personale valido ed invalido alle loro dipendenze.

È fatto obbligo ai signori datori di lavoro di richiedere i prescritti moduli per la compilazione delle denunce, alla Rappresentanza Provinciale dell'O. N. I. G., Corso 100 Cannoni, 36, Alessandria, od alla Sezione Mutilitati locale.

La denuncia, a termine di legge, dovrà essere redatta in duplice copia.

Gli eventuali inadempimenti saranno passibili delle penalità di cui agli articoli 14 e 19 della legge 1312 del 21 agosto 1921.

## Nuova Antologia

La rinomata Rivista di Lettere Scienze e Arti pubblica, nel numero del 1° Gennaio 1932, i seguenti interessanti studi:

La Nuova Antologia, Arnaldo Mussolini - Arnaldo Mussolini, Terra di Romagna - Lelio Bonin Longare, Intorno alla Società delle Nazioni - Filippo Crispolti, Nel decennio della morte di Benedetto XV (Ricordi personali) - Piero Gadda, "Gagliarda", romanzo, IV - Le condizioni presenti dell'Economia Agricola Italiana, III - Arturo Marescalchi, Il Problema Villaggio - Nello Fotticchia, L'Industria Zootecnica.

### NOTE E RASSEGNE

Cronaca politica, *Romulus* - Note economiche, *Fasquale Jannacone* - Scrittori d'oggi, *Arnaldo Bocelli* - Viaggi ed esplorazioni, *Giulio Dainelli* - Fisica, *Mario Orso Corbino* - Teatro Drammatico, *Silvio D'Amico* - Letteratura francese, *Arnaldo Fratelli*.

Società Anonima "La Nuova Antologia", Via Michelangelo Caetani, 32 - Roma.

**TERME di ACQUI**  
APERTE TUTTO L'ANNO

FANGHI ED ACQUE TERMO MINERALI  
GABINETTO RADIOLOGICO E LABORATORIO DI RICERCHE CLINICHE

ELETTROTHERAPIA Grandi Alberghi annessi alle Terme KINESITERAPIA